

# La Rotonda su Reggio

Giornalino parrocchiale della Comunità di San Paolo alla Rotonda

Anno XXI Numero 2

27 Ottobre 2016

## Misericordia: una vocazione alla Santità

**C**arissimi nel Signore,

Il prossimo 20 Novembre, nella Solennità di Cristo Re dell'Universo, con la quale chiudiamo l'Anno Liturgico, si conclude il Giubileo della Misericordia, fortemente voluto dal grande Pontefice Papa Francesco. Un anno di grazia del Signore quello appena trascorso, durante il quale, abbiamo potuto scoprire con grande giubilo dello spirito, che il Volto di Dio è misericordia, che il Nome stesso di Dio è misericordia. Sicché possiamo dire, che la MISERICORDIA, per noi cristiani non è tanto un attributo di Dio, ma è l'essenza stessa di Dio. Il Dio, in cui noi cristiani crediamo, è un Dio che non è arrabbiato con noi, un Dio che ci viene a cercare, un Dio che ci rialza dalle nostre cadute, un Dio che ci salva dai nostri peccati. Tutte queste espressioni, che possono sembrare semplicemente slogan pubblicitari per fare proselitismo nella nostra religione, in verità sono certezze di fede, ma che purtroppo, persino noi più vicini alla Chiesa, spesso dimentichiamo e trascuriamo. Riscoprire il volto misericordioso del Padre, allora, è stata un'idea geniale, affinché i cristiani potessero riscoprire concretamente l'amore di Dio e convincersi che senza di esso non possiamo far nulla, senza di esso non possiamo neanche vivere. L'altro aspetto, non meno importante del primo, che Papa Francesco ha voluto dare all'intero Anno Giubilare è stato quello di aiutare ogni seguace di Cristo a riscoprirsi "misericordiosi come il Padre". Il motto "Misericordes sicut Pater" era tutto un programma, perché vivendo con rinnovato impegno ed entusiasmo le opere di misericordia corporali e spirituali, potessimo presentare il nostro vero volto, il volto di noi che siamo la Chiesa di Cristo, una Chiesa che voluta essenzialmente da Dio, per dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, consolare chi soffre, assistere i poveri, i deboli, i bisognosi, visitare i malati e i carcerati, prendersi



cura di tutti coloro che sono piagati nel corpo e nello spirito. E come se questo non bastasse, l'Anno della Misericordia ci ha ricordato che, non possiamo dirci cristiani se inoltre, non ci prendiamo anche spiritualmente cura dei fratelli. Da qui l'impegno di consigliare i dubbiosi, consolare chi soffre, illuminare chi ancora non ha conosciuto la verità e la fede, guidare chi è confuso, accompagnare chi si è smarrito per strada. Nelle opere di misericordia, lo stile della Chiesa e di ogni cristiano, stile che non possiamo disattendere, o peggio, vivere quando possiamo e ci sentiamo. Da qui la bellezza di comprendere che la misericordia è una vocazione. Una vocazione all'amore vero e dunque una **VOCAZIONE ALLA SANTITÀ**.

Il nuovo anno pastorale 2016/2017 è per la nostra Diocesi un anno dedicato alla Pastorale Vocazionale. Un anno, come più volte ricordato dal nostro Arcivescovo Giuseppe, che la nostra Chiesa Particolare sceglie di vivere non con l'intento di riempire i nostri conventi e seminari, ma per riscoprire uno degli aspetti fondamentali e più belli, che la nostra spiritualità e teologia cristiana ci propongono da sempre e cioè che il Signore ci ha chiamato e

non smette mai di chiamare. Ci chiama per nome, ci chiama amici, ci chiama per amarci e, soprattutto per salvarci. Bellissimo allora, l'impegno di questo nuovo anno pastorale, che ci proponiamo di vivere con singolare impegno e interesse, e che ci ricorderà che Dio ci ha chiamato fin dal grembo materno, per essere tutti suoi e questa chiamata/vocazione ci è stata rivolta, solo ed esclusivamente, per la nostra salvezza. Ci ha amati e per questo ci ha chiamati, ci ha chiamati e per questo ci ha amati. Da qui un ulteriore approfondimento, quello di imparare a leggere tutta la vita e l'esistenza cristiana in chiave vocazionale. A cominciare dal **BATTESIMO**, quando Dio ci ha chiamati ad essere suoi figli adottivi, ma poi ha messo nel nostro cuore una vocazione a seguirlo più da vicino, come suoi discepoli credibili e suoi testimoni gioiosi, nei tanti e diversi stati di vita, dal matrimonio alla vita consacrata, dal laicato convinto alla vita donata nel sacerdozio ministeriale. E ogni vocazione, ogni chiamata è un segno dell'amore di Dio, che ci vuole santi come Lui è santo. Allora comprendiamo che il nuovo anno pa-

(Continua a pag. 2)

Don Giacomo



(Continua da pag. 1)

storale sarà anch'esso come lo è stato l'anno giubilare della misericordia, una anno di grazia, durante il quale continueremo ad essere sempre illuminati dalla misericordia di Dio, per diffondere sempre più questa cultura della misericordia, che è pace, gioia, condivisione, solidarietà, vicinanza e accoglienza per tutti, e quindi la misericordia diventa sempre l'ambiente vitale, dove far fiorire e crescere le vocazioni di speciale consacrazione, ma senza dimenticare che la nostra prima vocazione è quella alla santità.

Ricordiamoci sempre che santi non si nasce, ma si diventa e che la santità non è una predestinazione da parte di Dio o peggio un'utopia da parte dell'uomo, ma che essa è l'unico e il principale impegno che ogni cristiano, ogni discepolo del Signore dovrà portare avanti nella sua vita, costi quel che costi.

Non siamo chiamati a fare o a dire delle cose, non siamo mandati per svolgere attività, anche se le più grandi utili e nobili per gli uomini di oggi, ma siamo chiamati per mostrare che questa santità è l'amore di Dio, che vuole raggiungere ogni uomo, e per farlo si serve della mia personale concreta testimonianza di fede e di amore.

*Ubi caritas et amor Deus ibi est.* Dove è carità e amore qui c'è Dio. Poi parleremo anche di vocazione alla vita consacrata (preti suore e consacrati n genere, e di vocazione alla vita matrimoniale e familiare, ma senza mai perdere di vista che il Signore ci chiama soprattutto a farci santi, dove santità non è fare miracoli e guarigioni, non è avere stigmate o segni particolari di misticismo e visioni soprannaturali, ma santità significa fedeltà al Vangelo e al Magistero della Chiesa, seguire piuttosto la Legge di Dio che quella degli uomini e soprattutto avere tanto amore, tanta comprensione e tanta misericordia verso tutti gli uomini, provati nel corpo e nello spirito, che sono il segno vivente della presenza di Dio nella storia e nel mondo.

**Buon anno pastorale a tutti!!!**

**Don Giacomo**

## L'A.C.R. si "circonda di gioia"!

**P**apa Francesco ci ha da sempre invitati ad essere dei cristiani gioiosi e ad esserne soprattutto dei testimoni credibili. Qualcuno potrà chiedersi se allegria e gioia siano la stessa cosa, ma il Papa ci ha insegnato che non è così: l'allegria è una cosa che deriva da determinati motivi del momento; la gioia è invece qualcosa di più profondo, qualcosa che riempie il cuore. In sostanza essa viene considerata come un dono che Gesù stesso ci ha fatto.

Ed è per questo motivo che quest'anno l'ACR si circonda di GIOIA! Tutti i cammini di Azione Cattolica, dai più piccoli ai più grandi, sono improntati sulla riscoperta di questo carisma, che ogni cristiano dovrebbe avere ogni giorno: la gioia. Slogan di quest'anno dell'ACR è infatti "CIRCONDati di GIOIA": ma si legge "circondati" o "circondati"? Leggendo lo slogan in entrambi i modi è giusto: nel primo caso siamo chiamati, insieme ai ragazzi, a riscoprire la bellezza dell'essere avvolti, e dunque circondati, dalla vera gioia che ci è stata donata e perché seguaci di Cristo, certi che Lui è con noi sempre; nel secondo caso siamo invece chiamati a circondarci noi stessi da questa gioiosa bellezza.

L'ambientazione che accompagna i ragazzi a scoprire questa gioia è la vita del CIRCO. È stata scelta questa ambientazione poiché, il circo è formato da persone che insieme hanno un'unica missione: portare in giro per il mondo le loro capacità creando dei momenti per fare ridere e sorridere gli altri. Essere un circense non è un mestiere, bensì uno stile di vita, condiviso insieme ad altri circensi, che riunendosi formano una grande famiglia. Così possiamo dire che è pure la Chiesa: una grande comunità di persone chiamate ad andare in giro a portare un sorriso a tutti coloro che incontreranno durante la vita di ogni giorno. Il gioco di parole che possiamo inoltre scorgere nello slogan ci riporta alle locandine dei circhi che sono formate da pochissime parole se non anche da due (solitamente è la parola "circo" accompagnata dal cognome della famiglia circense).

L'ambientazione che accompagna i ragazzi a scoprire questa gioia è la vita del CIRCO. È stata scelta questa ambientazione poiché, il circo è formato da persone che insieme hanno un'unica missione: portare in giro per il mondo le loro capacità creando dei momenti per fare ridere e sorridere gli altri. Essere un circense non è un mestiere, bensì uno stile di vita, condiviso insieme ad altri circensi, che riunendosi formano una grande famiglia. Così possiamo dire che è pure la Chiesa: una grande comunità di persone chiamate ad andare in giro a portare un sorriso a tutti coloro che incontreranno durante la vita di ogni giorno. Il gioco di parole che possiamo inoltre scorgere nello slogan ci riporta alle locandine dei circhi che sono formate da pochissime parole se non anche da due (solitamente è la parola "circo" accompagnata dal cognome della famiglia circense).

Per questo motivo nello slogan dell'ACR sono evidenziate le parole CIRCO e GIOIA, proprio perché si vuole porre l'accento sull'identità di questo circo, che è appunto la gioia. Anche nella nostra parrocchia sta dunque arrivando questo "circo" carico di gioia. La prova generale del grande evento, che si celebrerà per tutto l'anno associativo 2016/2017, si ha sempre con la prima gioiosa occasione, rappresentata dalla FESTA DEL CIAO, una festa parrocchiale per rilanciare la proposta di aderire alla più bella, coinvolgente, divertente, e nello stesso tempo, formativa per tutti i ragazzi che desiderano fare un cammino di fede e di amicizia all'interno del tessuto parrocchiale. Un luogo dove poter fare esperienza di Gesù maestro e compagno di vita, anche in vista di un percorso importante di crescita umana e cristiana, all'insegna dell'amicizia e della fraternità.

Anche quest'anno per l'ultima domenica di ottobre, è stata organizzata questo grande festa, che vede come sempre protagonisti i ragazzi tra i 6 e i 14 anni. Sotto la guida attenta e gioiosa di numerosi educatori ACR della nostra parrocchia, domenica 30 ottobre alle ore 9.30 l'annuale Festa del Ciao, è un'occasione preziosa di gioia e di fraternità per i tanti ACRini, per i nostri meravigliosi ragazzi, che aprono ufficialmente, con il loro entusiasmo e la loro allegria il cammino ACR parrocchiale. Diventiamo allora protagonisti di questa gioia e accendiamo sempre il nostro sorriso! Dunque... CIRCONDiamoci di GIOIA!

**Antonella Facci**





# Le ultime novità per il nuovo Anno Pastorale

**A**nche quest'anno il nostro Consiglio Pastorale, che come in ogni parrocchia si riunisce per programmare le attività che si andranno a realizzare nel corso dell'anno, ha svolto brillantemente il suo prezioso servizio. Ed è così che giorno 23 settembre 2016, nel Salone Parrocchiale "Mons. Francesco Gangemi", si è tenuta la cosiddetta Sessione Autunnale, che è appunto quella programmatica.

Accertato il numero legato, si passa sempre ai saluti dei membri di vecchia e nuova nomina. Il benvenuto va naturalmente ai new entry, quest'anno in particolare al giovane Marino Crudo (nella qualità di Rappresentante della Commissione Liturgica e che assumerà varie responsabilità lasciate vuote da Giuseppe Stranieri per il suo ingresso in Seminario) e a Pina Quartuccio (quale Rappresentante dei Ministri Straordinari della Comunione che prende il posto della dimissionaria Elvira Mandarinò). Manca nell'organico il Vice Presidente della Caritas Parrocchiale, dopo le dimissioni di Giuseppe Sofia.

Il Parroco offre poi un breve pensiero spirituale, questa volta prendendo spunto dal Libro di Qoelet, ci ha voluto ricordare che dobbiamo saper sfruttare il tempo che il Signore ci dona da vivere senza dimenticare che in ogni tempo, in ogni situazione, in tutto ciò che avviene, Dio viene, nell'impegno di crescere ogni giorno di più in credibilità, nella professione della nostra fede e soprattutto nella nostra testimonianza di carità e di amore verso i vicini e verso i lon-



tani. Si passa quindi, al primo punto dell'ordine del giorno. Questa volta non si poteva non fare riferimento al Convegno Pastorale Diocesano che si è tenuto nei giorni 5-6-7 Settembre 2016 sul tema "Le vocazioni di speciale Consacrazione"; presieduto da S.E. Arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini. Un anno, che sarà certamente, interessante e significativo, con l'intento primario di poter meglio trasmettere, evangelizzare e sensibilizzare sul tema della vocazione, insistendo molto sulla pastorale familiare, con i catechisti e gli educatori, affinché non manchi mai la preghiera tra i gruppi fedeli al comando di Gesù che ci ha chiesto: "Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe!".

Vengono poi presentati i vari Responsabili dei Gruppi parrocchiali (vedi specchietto nell'ultima pagina del presente giornale), alcuni confermati nell'incarico dell'anno precedente, altri spostati in altri gruppi, a seconda delle necessità pastorali. Il Parroco ha poi voluto ringraziare il Signore per la presenza e la disponibilità di numerosi fratelli e sorelle della comunità che rendono possibile ed efficiente il servizio della catechesi ai bambini, ai gio-

vani e agli adulti, infatti tutti i gruppi a cominciare dai più piccoli, quelli di prima elementare, ai più grandi sono adeguatamente rappresentanti e presenti e soprattutto seguiti da molti Catechisti ed Educatori motivati e competenti. Un importante novità è che l'equipe catechisti/educatori ha stabilito che da quest'anno, per vari motivi, non ultimo quello logistico e di sicurezza, il catechismo parrocchiale di Prima Confessione e Prima Comunione, si terrà ogni mercoledì alle ore 16.00 nei locali parrocchiali. Il sabato si incontreranno gli altri gruppi di ACR. Si è poi passata alla presentazione dei primi impegni dell'anno pastorale relativi, in particolare al Mese di Ottobre - Mese Missionario:

**a. Tre Giorni di Spiritualità e di Formazione (4/5/6 ottobre)**

**b. Due Giorni Operatori Pastoralisti Zona Pastorale Reggio Centro a Gambarie (7/8 ottobre);**

**c. Calendarizzazione Domeniche di Ottobre:**

- 2 ottobre - Iscrizione Nuovo Anno Pastorale;
  - 9 ottobre - Festa Scout;
  - 16 ott. - Festa Apertura Anno Catechistico;
  - 23 ottobre - Mandato Catechistico;
  - 30 ottobre - Festa del Ciao ACR
- (Continua a pag. 7)*





# Pastorale vocazionale: un senso per la vita cristiana

**Q**uando sentiamo parlare di vocazione, pensiamo immediatamente a qualcosa di sovrumano, ad un Dio che quasi ci obbliga a fare quello che vuole lui, privandoci della libertà di scegliere cosa di meglio e di bello potremmo o vorremmo fare della nostra vita.

Parlando di vocazione pensiamo subito ai preti, alle suore ecc. Ma facciamo un pò di ordine e di chiarezza su ciò che la vocazione realmente è: una chiamata da parte di Dio, che vuole renderci partecipi del suo progetto d'amore per noi. Tutti siamo chiamati da Dio!!! La vocazione non è legata all'essere prete o suora, ma scoprire la propria vocazione significa compiere la volontà di Dio, in qualsiasi stato della nostra vita ci troviamo (matrimonio, celibato, castità ecc.) Visto così, la parola vocazione la comprendiamo in maniera diversa e possiamo renderci conto che non è una catastrofe se anche nelle nostre case iniziassimo a parlare di vocazione, senza avere il timore che qualcuno dei nostri figli impazzisce e dice di volere diventare prete o suora, poiché come già detto, la vocazione abbraccia la vita di ogni singolo Cristiano.

Mi piace anche la scelta della nostra comunità parrocchiale per il nuovo anno pastorale 2016/2017, di leggere in chiave sacramentale, le varie chiamate, le varie vocazioni per cui il Signore ci invita a rispondere il nostro generoso SÌ.

Vocazione alla vita: con il **BATTESIMO**, Dio, ci chiama alla vita nuova, la vita in Cristo. Non siamo noi a scegliere di essere battezzati, ma Dio nella sua infinita misericordia, vuole donarci il regalo più bello, il regalo della figliolanza. Con la vocazione alla vita, diveniamo figli di Dio.

Vocazione al discepolato: con la **CRESIMA**, diveniamo soldati di Cristo, o per usare un'espressione più corrente, testimoni di Cristo. La vocazione al discepolato o per meglio dire la cresima, è la conferma del nostro battesimo. Con questo sacramento Dio ci chiama ad essere annunziatori della sua parola.

Ma annunziare Cristo, non significa solamente raccontare qualcosa di scritto, ma principalmente annunziare con le nostre opere la bellezza dell'essere suoi seguaci. Diceva San Francesco: "Predicate il Vangelo, e se è necessario usate anche le parole".

Vocazione alla **RICONCILIAZIONE**: il riconoscerci bisognosi del perdono di Dio, non è altro che la chiamata da parte sua, che ci vuole tutti uniti a lui. Al momento della **CONFESSIONE**, se fatta bene e con il giusto pentimento e il giusto proposito di non commettere più peccati, noi riacquistiamo l'amicizia di Dio. Non siamo noi a scegliere di volerci confessare, ma lo Spirito Santo mette in noi questo desiderio.

Ma la chiamata alla riconciliazione, non riguarda solamente lo stretto rapporto uomo-Dio, ma anche il rapporto con i fratelli. Non possiamo riconciliarci con Dio se prima non riusciamo a fare un passo verso il nostro fratello con il quale abbiamo avuto qualcosa.



Gesù stesso ci dice: "se dunque, presenti la tua offerta sull'altare e lì, ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello".

Vocazione alla **COMUNIONE**: con questa chiamata, Dio, ci chiede la condivisione con i nostri fratelli, soprattutto con i più bisognosi. La notte del Giovedì Santo, quando Gesù istituì il sacramento dell'**EUCARESTIA**, non fece preparare tante pagnotte di pane, ma divise tra di loro l'unico pane che avevano.

Questa chiamata, la potremmo riassumere con un termine bello che la Chiesa ci dona: opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi, visitare i carcerati ecc. Anche dedicare parte del nostro tempo a visitare i carcerati, gli ammalati ecc. è condivisione. Ma che c'entra tutto ciò con la vocazione? La risposta c'è la dà Gesù: "qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatta a me", nel bene e nel male.

In un altro passo, ci dice: "avevo fame e non mi hai dato da mangiare, sete e non mi hai dato da bere" ecc.

Vocazione al **MATRIMONIO**: la vita matrimoniale, è anch'essa una chiamata da parte di Dio. Ma sempre rispondiamo nella vita matrimoniale alla chiamata di Dio? No!!! Direbbe qualcuno: "c'è chi si sposa per vocazione e chi per sistemazione". La famiglia formata per vocazione, è quella che vive il matrimonio secondo i precetti della chiesa, secondo gli insegnamenti del Vangelo. Oggi assistiamo ai numerosi matrimoni civili; quello non è rispondere alla chiamata di Dio poiché, si risponde alla sua chiamata, suggellando le nozze davanti a Dio e alla sua chiesa. O peggio ancora, stiamo vivendo in questi ultimissimi tempi, ai matrimoni con lo stesso sesso. **QUESTA NON È VOCAZIONE**. La vocazione al matrimonio è la chiamata di un uomo e di una donna, invitati da Dio a formare una famiglia, con la procreazione naturale. La vocazione al matrimonio,



non si ferma al solo matrimonio in chiesa, ma da questo derivano altre chiamate nella chiamata: l'essere genitori, l'essere nonni, anche questi aspetti che sembrano scontati, sono chiamate da parte di Dio.

Vocazione all'**ORDINE SACRO**: la vocazione all'Ordine Sacro, si divide in tre gradi: diaconato, presbiterato, episcopato. Consacrarsi al Signore per tutta la vita, è



una chiamata come tutte le altre, ma con una differenza sostanziale: se le altre vocazioni, sono più personali, la chiamata ad una maggiore consacrazione è universale. Quando Dio, chiama un giovane a seguirlo più da vicino, con la consacrazione di tutto se stesso, non lo fa perché il ragazzo è bravo, colto, o ha dei requisiti che a Dio piacciono, ma lo chiama per consacrarlo affinché porti a tutti, il lieto annunzio del Vangelo, celebri il mistero della passione, morte e resurrezione di Cristo e amministri i sacramenti che Cristo volle lasciare per la nostra salvezza. Oggi, quando in una famiglia, qualche figlio dice di voler diventare prete, sembra che su quella casa sia caduta la peggiore delle catastrofi, senza invece pensare minimamente al privilegio che il Signore ha dato a quella famiglia, nell'aver un figlio prete o una figlia suora. Mi è capitato spesso di sentire alcuni anziani, che dicevano ai genitori di sacerdoti o seminaristi: voi siete

una famiglia fortunata, Dio, vi ha voluto bene e vi ha guardato in modo particolare.

Vocazione alla sofferenza (**UNZIONE INFERMI**): "Io non riesco a capire che cosa ho fatto di male", "perché Dio permettesse che mi venga questa malattia", sembra che tutti i chiodi li ho messi io al Signore"; queste sono le faticose frasi che molte volte ascoltiamo dalle persone ammalate. Mi verrebbe da dire: "stolto ma non ti rendi conto che anche nella malattia sei fortunato"? Eh sì, coloro che soffrono, portano nel loro corpo i segni della passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Sicuramente, la sofferenza, non è bella per nessuno; nessuno di noi vorrebbe soffrire. Ma molte volte il Signore ci chiede di essere dei cirenei, ed aiutarlo a portare la croce per la nostra ed altrui salvezza. Se la sofferenza, la accettiamo con amore e la offriamo al Signore, diventa motivo di purificazione nostra e degli altri. La chiamata alla sofferenza, è la richiesta da parte di Dio, a vivere più uniti a lui la malattia.

Abbiamo visto, che tra le varie chiamate, c'è la chiamata all'Ordine Sacro, o chiamata ad una speciale Consacrazione. La nostra Chiesa Diocesana, nella persona del suo Pastore, Arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini, ha voluto incentrare tutto l'anno pastorale 2016/17 sulla Pastorale Vocazionale, riflettendo in modo particolare sulla vocazione a speciale consacrazione. Questo, non perché - come ha detto l'Arcivescovo, durante il convegno diocesano dedicato alle vocazioni - c'è il bisogno di riempire il Seminario, ma per sensibilizzare i fedeli, che il Signore chiama ancora, ci chiama sempre. Ma anche e soprattutto per far luce sull'importanza di "Pregare il Padrone della Messe, affinché mandi operai nella sua messe".

Nel mese di settembre 2016, l'Arcivescovo ha incontrato le varie vicarie della diocesi, per sviscerare, con tutti gli operatori pastorali i lavori del convegno e per creare insieme una linea guida, da seguire per far sì che l'anno vocazionale, possa essere arricchito da tanti eventi/testimonianze, anche da parte di coloro che con gioia hanno risposto il loro FIAT al Signore. Non per fare convincere qualcuno, ma per far vedere che rispondere al Signore che chiama è il raggiungimento della vera felicità. Ci auguriamo che anche nella nostra comunità possano fiorire tutte quelle vocazioni utili per la vita della Chiesa e per la salvezza del mondo.

*Marino Crudo*





## CATECHISMO PARROCCHIALE: ALLA SCUOLA DI GESÙ PER UNA VITA VERAMENTE CRISTIANA

**A**nche quest'anno tra le tante attività pastorali della parrocchia il catechismo parrocchiale ha avuto il suo input iniziale carico di tanta gioia ed entusiasmo.

Dopo la recente riforma voluta fortemente dal nostro Arcivescovo per una formazione cristiana più seria, adeguata e impegnativa, il Catechismo in ogni comunità parrocchiale rappresenta il settore che richiede maggiore attenzione e presenza. Bandita, ormai da tempo, ogni forma di approssimazione e di arrangiamento, la Catechesi, per ogni fascia d'età e per ogni settore, non può non costituire l'impegno primario di ogni cristiano. Non è comunque facile smontare l'idea sedimentatasi nel corso di decenni che al Catechismo, e quindi anche in Parrocchia, si va per perché bisogna fare la Comunione o la Cresima, o perché ci si deve preparare per i Sacramenti in generale.

Eppure sappiamo che la grande sfida dei cristiani è quella di convincersi che, invece, il catechismo è per la vita, e che serve per formare i discepoli del Signore di oggi e di sempre. "Non si può amare chi non si conosce", ripete spesso il nostro Parroco, ed è per questo, che nessuno può dire di conoscere abbastanza bene il Signore, il suo Vangelo e i suoi insegnamenti, che, invece, dovrebbero rappresentare l'anima della nostra vita e dell'agire quotidiano.

Particolarmente indispensabile in questo nuovo impianto catechistico è la collaborazione con le famiglie, che non possono più e solo delegare la trasmissione della fede alle comunità parrocchiali, ma devono riscoprire, in virtù dell'impegno preso il giorno del loro matrimonio, che l'educazione alla fede è un dovere di ogni genitore, che si dice cristiano, deve svolgere.

Questa trasmissione è un dovere di tutti, genitori, catechisti, parroci e comunità, ed è, non tanto, un fatto verbale, quanto un fatto di testimonianza. Si educa alla fede, se si vive la fede, si trasmette la fede, se chi l'annuncia, predica prima con la vita e poi e con le parole.

Da qui, una formazione permanente per tutti, in parti-

colare per i catechisti e per gli operatori pastorali, che in ogni parrocchia hanno il compito di istruire, custodire e educare tutti i fratelli al senso della vera fede. È per questo che anche quest'anno, la nostra Comunità Parrocchiale ha vissuto una Tre Giorni di Spiritualità e di Formazione.



Tre giorni durante i quali, protagonista è stata la preghiera prolungata davanti a Gesù Eucaristia. Ogni giorno, dalle 8.30 alle 12.30 al mattino e ogni sera dalle 17 alle 19, ognuno di noi ha avuto, secondo la propria disponibilità di tempo, la possibilità di stare con Gesù, di ascoltare la sua voce, di comprendere la sua volontà, di contemplare la sua presenza.

Anche la partecipazione alla Messa quotidiana delle ore 19, è stato un momento per ricaricare le proprie energie spirituali, nutriti dal pane della Parola e dell'Eucaristia.

La formazione poi è stato il cuore di questo full-immersion, che all'inizio dell'anno pastorale, dopo l'inevitabile dispersione estiva, ogni credente, soprattutto chi si impegna a svolgere un servizio o ministero in parrocchia, non può non sentire il bisogno.

Tre i relatori che ci hanno arricchito con i loro insegnamenti e con le loro provocazioni, per vivere adeguatamente quelle che sono le linee programmatiche del nuovo Anno Pastorale.

Il primo incontro di formazione è stato tenuto dal Rettore del Seminario, don Sasà Santoro, che ci ha parlato della Pastorale Vocazione, che sarà il leit motiv che accompagnerà la nostra Diocesi nel prossimo anno 2016/2017. Essa rappresenterà il filo rosso che dovrà legare insieme e dare senso, a tutte le nostre attività catechistiche e pastorali, così che ogni partecipante al catechismo parrocchiale possa riscoprire la bellezza della propria vocazione, che è quella ad essere prima seguace del Signore e poi apostolo di gioia, nello stato di vita al quale il buon Dio lo vorrà chiamare e mandare con una speciale vocazione, in un mondo assetato di amore e di pace.

La seconda serata ha visto protagonista l'Arcivescovo Emerito Mons. Vittorio Mondello, che da maestro esperto e guida saggia e sapiente ci ha presentato l'Esortazione Post-sinodale di Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, con la quale ci ha ricordato con forza che, che non c'è gioia/letizia più grande in una famiglia, in una parrocchia,

in una società, che quella di amarsi e volersi bene con tutto il cuore, come ha fatto Gesù nella sua esistenza terrena, amando ogni uomo, fino al dono della sua vita per noi, vivendo in prima persona, quello che ci aveva insegnato, quando ci ha detto: "Non c'è amore più grande di questo dare la vita per i propri amici".  
(Continua a pag. 7)



(Continua da pag. 6)

Martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6 ottobre sono stati tre giorni di grande utilità spirituale, della quale quanti hanno avuto il buon senso di partecipare, non potranno non beneficiare, per tutta la durata dei circa nove mesi, che stanno davanti a noi e che saranno mesi seri di lavoro e di servizio dei fratelli. L'ultima sera non poteva mancare la Lectio Magistralis del nostro amato Parroco, don Giacomo, che in una meditazione molto accorata, ci ha fatto riflettere sul cap. IV dell'AL, dove Papa Francesco commenta il famoso Inno alla Carità che San Paolo scrive nella Prima Lettera ai Corinti (cap. 13). Particolarmente bella e significativa è stata poi la celebrazione del mandato catechistico, che ogni anno nella nostra parrocchia, viviamo in coincidenza con la celebrazione della Giornata Mondiale Missionaria. Non ci poteva essere giornata più significativa di quella nella quale ogni battezzato è chiamato a riscoprire la propria indole missionaria e soprattutto a far suo il monito dell'Apostolo delle Genti: "Guai a me se non evangelizzo". Sono stati 25 i Catechisti che nella nostra parrocchia, domenica 23 Ottobre, nel corso delle varie celebrazioni domenicali, hanno ricevuto questo importante segno di servizio e di presenza in parrocchia. Oltre ai numerosissimi Catechisti delle fasce più piccole, quelle dei fanciulli e dei ragazzi che, comunque rappresentano la stragrande maggioranza dei partecipanti alla Catechesi, non poteva mancare il mandato catechistico anche ai Responsabili dei Gruppi Giovani e Giovanissimi e dei Gruppi Adulti e Coppie/Famiglie.

L'augurio che non possiamo non fare all'inizio del nuovo Anno Pastorale è che davvero la Catechesi possa rappresentare, ogni giorno di più, nella vita di ciascun cristiano non una scelta facoltativa, un optional, ma un momento indispensabile per poter crescere nella fede, nella speranza e nella carità, nella certezza che, se accompagnata da un gioiosa partecipazione liturgica, (specialmente alla vita sacramentale e all'adorazione eucaristica) e da una significativa testimonianza di carità, non potrà non contribuire a fare di ogni seguace di Cristo, un vero discepolo del Signore e un testimone credibile dell'infinita divina Misericordia.

**Marilena Barilà**

(Continua da pag. 3)

Sono stati poi fissati gli appuntamenti mensili comunitari come segue:

1. **Primo Venerdì ore 19.00** - Lectio Biblica sui Vangeli del mese per catechisti, responsabili gruppi e educatori ACR.
2. **Secondo venerdì ore 19.00** - Catechesi mensile comunitaria tenuta del Parroco.
3. **Terzo giovedì ore 21.00** - Adorazione Eucaristica Notturna.
4. **Quarto venerdì ore 20.00** - Incontro di Pastorale Giovanile (Giovani AC, Scout, Rinnovamento).

Sono state date poi alcune indicazioni per i tre settori principali delle pastorale parrocchiale:

#### PASTORALE LITURGICA

1. Si dia un nuovo input alla Commissione Pastorale Liturgica. Incontro di Formazione dei Catechisti e degli Operatori Liturgici, che si incontreranno contestualmente all'altro impegno del primo venerdì del mese.
2. Si provveda al rilancio del Gruppo Ministranti (coinvolgendo maggiormente i Ragazzi del Gruppo Post-Comunione e Giovanissimi) sotto la guida del nuovo Responsabile Marino Crudo.
3. Maggiore coordinamento dei Ministri della Comunione sotto la guida della loro nuova Responsabile Pina Quartuccio, che come ricordato prende il posto di Elvira Mandarino, dimissionaria.
4. Si presti maggiore attenzione ai Turni delle Celebrazioni Domenicali. Si valorizzino e si responsabilizzino le figure dei Responsabili Liturgici e degli Animatori Musicali.

#### PASTORALE CATECHISTICA

- a. Si organizzino maggiori incontri di formazione e di fraternità dei

Catechisti, Educatori, Responsabili;

- b. Alle Catechesi Mensili del Parroco, che quest'anno avranno come tema i sette Sacramenti, e che come sempre saranno aperte a tutti, si dia una Lettura Vocazionale:

**NOVEMBRE** - Battesimo - Vocazione alla Vita Cristiana.

**DICEMBRE** - Cresima - Vocazione al Servizio/Testimonianza.

**GENNAIO** - Eucaristia - Vocazione alla Carità/Condivisione. **FEBBRAIO** - Penitenza/Confessione - Vocazione alla Misericordia

**MARZO** - Matrimonio - Vocazione all'Amore Sponsale/Familiare.

**APRILE** - Ordine Sacro - Vocazione al Ministero Ordinato.

**MAGGIO** - Unzione degli Infermi - Vocazione alla Consolazione.

#### PASTORALE CARITATIVA

È stata ancora una volta sottolineata la buona organizzazione della Conferenza di S. Vincenzo, recentemente rinnovata nel direttivo e nei membri, con un'attività pastorale della carità, veramente efficiente, adeguata e generosa. Resta ancora in deficit l'organizzazione della Caritas Parrocchiale, dopo le dimissioni dell'ultimo Vice Presidente Giuseppe Sofia. Il Parroco e il Consiglio Pastorale Parrocchiale si prefigge di riformare quanto prima il nuovo gruppo Caritas Parrocchiale, con la nomina del Vice Presidente e dei suoi nuovi membri, così da poter svolgere adeguatamente il suo impegno nella pastorale della carità.

Certamente gli impegni e le attività nella nostra parrocchia non mancano. L'augurio che possano essere vissuti sempre con spirito di vera fede e sincero amore, per crescere ogni giorno di più, nel senso di appartenenza a Cristo e alla Chiesa.

**Paola Panella Toscano**

## La vita della Comunità - Anno Pastorale 2016/2017

	<b>GRUPPO</b>	<b>RESPONSABILI</b>	<b>DATA INCONTRO</b>
1	<b>Gruppo Catechisti Educatori e Responsabili</b>	<b>Rina Catona Antonella Facci</b>	<b>PRIMO VENERDI del mese ore 19.00</b>
2	<b>Pre Catechismo (1<sup>a</sup> Elementare)</b>	<b>Rina Cedro Lorena Prestipino Marika Praticò</b>	<b>SABATO ore 16.00</b>
3	<b>Pre Catechismo (2<sup>a</sup> Elementare)</b>	<b>Rina Cedro Lorena Prestipino Giorgia Falcone</b>	<b>SABATO ore 16.00</b>
4	<b>Post Catechismo (5<sup>a</sup> Elementare) (Pre-adolescenti per Cresima)</b>	<b>Marino Crudo Antonella Facci</b>	<b>SABATO ore 17.00</b>
5	<b>ACR 9/11 (3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Elementare)</b>	<b>Ersilia Cedro Domenico Costantino</b>	<b>SABATO ore 16.00</b>
6	<b>Primo Gruppo Prima Confessione</b>	<b>Rina Cedro Lorena Prestipino Aiut. Alex Trunfio</b>	<b>MERCOLEDI' ore 16.00</b>
7	<b>Secondo Gruppo Prima Confessione</b>	<b>Paola Panella Marisa Taglieri Aiut. Marino Crudo</b>	<b>MERCOLEDI' ore 16.00</b>
8	<b>Primo Gruppo Prima Comunione</b>	<b>Marilena Barillà Tiziana Meduri Aiut. Daniele Baldini</b>	<b>MERCOLEDI' ore 16.00</b>
9	<b>Secondo Gruppo Prima Comunione</b>	<b>Rina Catona Alessandra Prestipino Aiut. Gianluca Lofaro</b>	<b>MERCOLEDI' ore 16.00</b>
10	<b>Rinnovamento Carismatico</b>	<b>Lucio Fiorenzano Antonella Cuzzola</b>	<b>MARTEDI' ore 19.00</b>
11	<b>Apostolato della Preghiera</b>	<b>Paola Bova</b>	<b>PRIMO GIOVEDI' del mese ore 17.00</b>
12	<b>Gruppo di Preghiera Padre Pio da Pietralcina</b>	<b>Paola Marra</b>	<b>QUARTO GIOVEDI' del mese ore 17.00</b>
13	<b>Conferenza San Vincenzo</b>	<b>Mimma Careri</b>	<b>SECONDO GIOVEDI' del mese ore 16.00</b>
14	<b>Gruppo Scout</b>	<b>Alessandro Neri Caterina Martino</b>	<b>DOMENICA ore 11.00</b>
15	<b>Gruppo Giovanissimi</b>	<b>Demetrio Barreca Alessandra Lupia</b>	<b>SABATO ore 18.00</b>
16	<b>Gruppo Giovani</b>	<b>Demetrio Barreca Alessandra Lupia</b>	<b>MERCOLEDÌ ore 20.30</b>
17	<b>Gruppo Coppie</b>	<b>Salvino Coletta Consolata Barreca</b>	<b>TERZA DOMENICA del mese ore 19.00</b>
18	<b>Gruppo Adulti</b>	<b>Roberto Praticò Luisa Corso</b>	<b>TERZO VENERDI' del mese ore 18.30</b>
19	<b>Gruppo di Preghiera San Giuseppe Moscati</b>	<b>Marisa Salivo Micali</b>	<b>SECONDO MERCOLEDI' del mese ore 19</b>